

Camargue, dove la terra sposa il mare

Giovanni e Silvia
Pasqua 2006 (13 - 17 aprile)

Francia, dipartimento Bouches-du-Rhône nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, (capoluogo Marsiglia): è qui il luogo delle acque, del silenzio, degli orizzonti infiniti, la Camargue. Dove volano i fenicotteri e i cavalli corrono liberi. È questo il luogo delle paludi, delle distese lucenti di sale e delle piccole case bianche con il tetto di canne, meta del nostro viaggio.



Camargue, la zona umida a sud di Arles, fra il Mar Mediterraneo e i due bracci del delta del Rodano. Con un'area di oltre 930 km² è il più grande delta fluviale dell'Europa occidentale, una vasta pianura comprendente lagune di acqua salata diviso dal mare da banchi di sabbia e circondato da paludi coperte da canneti. Circa un terzo della Camargue è formato da laghi o paludi. L'area centrale intorno alla costa dell'Étang de Vaccarès è protetto come parco regionale dal 1927, mentre il Parco Regionale della Camargue è stato creato nel 1970 (820 km²). La Camargue è la dimora di più di 400 specie di uccelli, con gli stagni di acqua salate che forniscono uno dai pochi habitat europei per il fenicottero rosa. Gli stagni sono favorevoli anche alla vita di insetti, fra cui alcune delle più feroci zanzare di tutta la Francia! La flora della Camargue è adattata a coesistere con condizioni di acqua salata; fioriscono quindi la lavanda di mare e la salicornia oltre alle tamerici ed i canneti. Esiste anche un museo che aiuta a comprendere flora, fauna e storia dell'area. La Camargue ha la sua omonima razza di cavalli, il famoso Camaguese bianco cavalcato dai *gardians* che allevano tori da combattimento da esportazione verso la Spagna, così come le pecore.

Aix-en-Provence è la nostra prima tappa, una delle maggiori città della Provenza, dove si respira l'aria universitaria mista ad essenza di lavanda.

Città giovane (è un centro studentesco importante, sede delle facoltà di legge e di lettere dell'università di Aix-Marsiglia) e piena di vita, Aix è situata su un leggero pendio volto a sud, in prossimità delle prime colline che circondano la montagna Sainte-Victoire. Aix (Aquae Sextiae) fu fondata nel 123 a.C. dal console romano Sestio





Calvo. Nel IV secolo fu capitale della provincia romana di Narbonense Seconda (Narbonensis Secunda). Fu occupata dai Visigoti nel 477 e nel secolo successivo venne ripetutamente saccheggiata dai Franchi e dai Longobardi. Nel 731 fu occupata dai Saraceni. Durante il Medio Evo fu la capitale della contea della Provenza, e raggiunse l'apice del suo sviluppo solo dopo il XII secolo, quando, sotto i casati degli Aragonesi e degli Angioini, si trasformò in centro artistico e culturale. Con il resto della Provenza, entrò a far parte del regno di Francia nel 1487. Nel 1501 Luigi XIII stabilì in Aix il Parlamento della Provenza, che durò fino alla rivoluzione francese. Da percorrere il Corso Mirabeau, un largo viale alberato su cui si affacciano abitazioni con ricche decorazioni, uno dei punti principali di riferimento della città, che la divide in due parti. La città nuova si estende verso sud e ovest, mentre la città vecchia, con le sue vie irregolari e le vecchie mura che risalgono ai secoli XVI, XVII e XVIII secolo, è a nord. Da vedere la cattedrale del San Salvatore (San-Sauveur), costruita tra l'XI e il XIII secolo, dal ricco portale gotico con porte laterali finemente scolpite e fiancheggiata sul lato nord da una torretta incompiuta. L'interno contiene degli arazzi del XVI secolo, altre opere d'arte e un fonte battesimale. La residenza degli arcivescovi ed un chiostro romanico sono adiacenti al lato sud della cattedrale. La chiesa di Saint-Jean-de-Malto, risalente al XIII secolo. L'Hotel de Ville, tuttora sede del municipio della città, è una costruzione in stile classico risalente alla metà del XVII secolo, che domina una caratteristica piazza quadrata, ancora sede di un pittoresco mercato. Qui è quasi d'obbligo acquistare i sacchetti di lavanda sapientemente confezionati, le torte salate, i formaggi francesi e le immancabili baguettes. A fianco del municipio e rivolta verso la piazza, c'è una torre orologio eretta nel 1505. Aix possiede molte belle fontane, tra le quali, quella nel Corso Mirabeau, la Fontana dei Quattro Delfini e la fontana grande, in piazza La Rotonde al centro della città. Aix-en-Provence è la città natale del pittore Paul Cézanne (1839-1906) a cui è dedicata un'importante arteria del centro città.



La strada da Aix a **Saintes-Maries-de-la-Mer** passa attraverso un paesaggio affascinante e tranquillo. Cerchiamo di evitare le costose autostrade francesi e di percorrere le belle strade nazionali e così sfioriamo luoghi che varrebbero senz'altro una sosta: Martigues, Salon e Arles. Il nostro programma è serrato, il tempo non è dalla nostra parte e puntiamo dritto al nostro secondo obiettivo. La natura qui fa da padrona: ci accolgono i fenicotteri, i famosi cavalli della Camargue e le caratteristiche casette bianche con il tetto di paglia.



Qui l'aria che si respira è quasi spagnola. Ci troviamo nel bel mezzo di una *feria*, con sfilata di eleganti cavalieri che nel paese portano i loro tori diretti all'arena. Qui infatti si





svolge una sorta di corrida incruenta, dove l'obiettivo non è uccidere l'animale, ma sfilare dalle sue corna una coccarda. E poi tanta musica, suonata con pifferi, tamburi, chitarre, violini e persino cornamusa da una piccola banda locale.



A Saintes-Maries-de-la-Mer non ci si può annoiare, tra le passeggiate a cavallo, le escursioni a piedi, in bicicletta o in jeep.



Interessante la chiesa-fortezza medioevale di Saintes-Maries-de-la-Mer, qui nella penombra della cripta, la statua scura di Sara si distinguerebbe a fatica se non fosse perennemente illuminata da decine di candele votive. E' Sara-la-Kal, che in latino significa dea "nera" e "zingara", la protettrice dei gitani. È meta dei pellegrinaggi annuali del Popolo Rom in venerazione di Santa Sara. Ogni anno, il 24 maggio, viene rivestita di sete e broccati e ricoperta di gioielli, poi i pellegrini la caricano sulle spalle e a centinaia percorrono le viuzze bianche fino a raggiungere la spiaggia: è il momento della "benedizione del mare". L'origine di questa devozione risale al 1496, quando vennero scoperte le reliquie della santa. E a questa data si fa coincidere l'insediamento delle prime famiglie di zingari in Camargue. Il 24 maggio e il giorno successivo, si festeggia dunque il pellegrinaggio dei gitani alla Madonna Nera. Vengono dalla Provenza, ma anche da Spagna,



Italia, Irlanda e dai Paesi dell'Est. Un tempo raggiungevano il paese a cavallo o in carrozza, oggi con roulotte e camper, e si accampano nelle strade, formando dei veri quartieri. Per gli zingari questi riti corrispondono a una profonda devozione, magica e religiosa insieme. Per due giorni, famiglie e tribù si incontrano, combinano affari e matrimoni, leggono la mano, ballano e fanno musica. Alcuni di loro, come i Gypsy Kings, partiti da questi palchi, sono diventati famosi in tutto il mondo. Per due giorni, le vie imbiancate a calce, le spiagge e i campi paludosi sono soltanto loro. Poi i gitani lasciano Saintes-Maries-de-la-Mer per disperdersi per le strade d'Europa. Anche noi la dobbiamo lasciare, sarebbe molto interessante una visita alla medievale Aigues-Mortes, nella Petite Camargue, ma si deve riprendere la via del ritorno.



Cervia → Finale Ligure (Km. 452): sosta notturna nel parcheggio comunale di Finale Ligure (Savona), a pagamento (€ 8,00 a notte), vicino alla fabbrica Piaggio. Comodo e grande, proprio sul mare e a cinque minuti di cammino dal grazioso centro storico e dal vivo lungo mare ornato di palme.

Finale Ligure → Cannes (Km. 163): passata la Croisette e "La Bocca", sosta pranzo lungo il "bord de la mèr" proprio di fronte ai campi da golf in località Napoul.



Cannes → Aix-en-Provence (Km. 148): Campeggio *Chanteclear* - Val Saint André (Tel. 04 42 26 12 98). Bello e ombreggiato anche se un poco fuori dal centro storico, che comunque si può raggiungere in autobus (la fermata è a pochi passi dal campeggio) o con la bicicletta. Costo per un giorno: due adulti + elettricità = € 21,00.

Aix-en-Provence → Saintes-Maries-de-la-Mer (Km. 114): Campeggio *La Brise*. Poco alberato, ma molto accogliente, con piscina e ingresso diretto alla spiaggia. Costo per due giorni: due adulti + elettricità = € 49,90. In paese c'è anche un altro campeggio *Le close du Rhone*, ma è un po scomodo, molto fuori dal centro. La sosta in Camper a Saintes-Maries-de-la-Mer non sembra



essere un problema, c'è un grande parcheggio all'ingresso del paese e un altro a pagamento proprio vicino al campeggio La Brise.

Moltissimi camper sostano anche lungo il mare tra le lingue di terra che formano piccoli isolotti.

Siti utili:

www.tourisme.fr

www.provenceweb.fr

www.aixenprovencetourism.com

www.mairie-aixenprovence.fr

www.parc-camarque.fr



Le foto sono di Giovanni (nigio21@alice.it) e i testi di Silvia.

...un grandissimo ringraziamento a Jacopo, per i suoi preziosi consigli nella redazione di questo diario di viaggio.